

IN UNA NOTA CONSEGNATA IERI DA MOLOTOV AI TRE OCCIDENTALI

Partecipazione americana al patto di sicurezza europea ed eventuale ingresso dell' U. R. S. S. nel patto atlantico
proposti dal governo sovietico come base di discussione

Fra i prodotti compresi nei bassi significati il pane ed i cereali panificabili (dal 10 al 15 per cento); la carne ed i prodotti a base di carne (dal 10 al 15 per cento); calzature in cuoio (dal 7 al 10 per cento); i tessuti di cotone (dal 10 al 15 per cento); saponi e articoli di profumeria (dal 10 al 20 per cento); carburanti e lubrificanti (44,5 per cento); i prodotti per la casa (dal 10 al 15 per cento); materiali da costruzione (dal 10 al 15 per cento); prodotti meccanici (15 per cento).

E' questa, comunque, la dettata da una politica di inflazione attuata in URSS, dopo quella del '47-'48, del '49, del '50, del '51, del '52 e del '53, che ha fatto lievitare i prezzi e che ha fatto lievitare la prima dell'attuale ribalta, a poco più di un terzo di

LO SCIOPERO DI 24 ORE DEGLI AUTOFERROTRANVIERI

Fermi dalla mezzanotte di ieri i servizi dell'Atac e della Stefer

degli altri paesi europei, il che, con la creazione di un sistema effettivo di sicurezza collettiva in Europa, avrebbe la più grande importanza per il mantenimento della pace generale.

La nota conclude affermando che il governo sovietico intende con ciò affermare che le questioni collegate a questo problema potrebbero trovare una soluzione soddisfacente per tutti i Stati.

Scandalosa persecuzione contro il popolo di Mussomeli

Notte tempo duecento poliziotti irrompono nel paese

comuni Calogero Amico, presidente del comitato di resistenza, e Salvatore Guarino, corrispondente dell'INCA, Calogero Immarco, il consigliere comunale democristiano di Giovanni Vullo; questi stessi cittadini, cioè, che nel 1943, quando del 15 febbraio, più di tutti si aspettarono affinché la legittima e spontanea protesta popolare per le esose e ingiuste politiche dell'ANAS e per la mancata emancipazione della nostra economia non fosse turbata da alcun eccesso.

Tali richieste possono così riassumersi: 1) regolamentazione delle grafiche di Pasqua e Ferragosto per giungere a una cifra pari a una mensilità; 2) sospensione delle trattenute di previdenza sociale; 3) aumento dei salari.

Tutti i sindacati si battono per un comune obiettivo: ai lavoratori vadano al più presto alcune migliaia di lire di aumento che possono alleviare la loro difficile situazione.

«...che, per il consigliere d'opposizione, si trova oggi dalla parte degli arrestati, in quanto egli era l'autore di un lungo esposto alla Procura in cui denunciava che i magistrati venivano fedelmente ricattati, smentendo le versioni ufficiali e calunniose del suo stesso partito.

Fatto sì che le camionette dei agenti perustrano da quando la mattina le campagne che si fanno in tutto il paese, evidenziano la ricerca di ricattati, imputati colpevoli dei mandati di cattura. La popolazione è al centro del polmo della indignazione e dell'improvvisa retata e per un modo brutale come essa è stata effettuata.

Tra gli arrestati moltissimi sono testimoni di persone sospettabili, sono comple-

ell'occhio

La notizia degli arresti in massa operai a Mussomeli ha suscitato vivissima emozione in tutta Italia.



lata da Navarre e, in Dien Bien Fu stretta d'assedio, i nei territori liberati; facendo che Dien Bien Fu è già costata alla Francia più di

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

GLI SPETTACOLI

CORSE O POLEMICHE IL CICLISMO È SEMPRE ALL'ORDINE DEL GIORNO

Rodoni a Parigi per il caso Magni



FIORENZO MAGNI

Oggi il Presidente dell'U.V.I. Adriano Rodoni partirà alla volta di Parigi allo scopo di discutere con il Presidente della Federazione francese Jean Jaurès, il caso Magni. Come è noto Jaurès ha avallato la decisione di non far partecipare il corridore italiano alla corsa a causa della appartenenza ad un gruppo sportivo associato ad una società commerciale. In sostanza Rodoni si chiede se il corridore francese debba essere considerato come un corridore regolarmente affiliato alla Federazione italiana non possiede in ogni caso la carta di federazione, come quella italiana, capo all'U.V.I.

Comunque si vede la questione che non interessa solo Magni ma molti altri corridori che hanno seguito il suo esempio, è molto delicata e non di facile soluzione dato che dietro la posizione della Federazione francese si celano gli interessi degli organizzatori e del giornale sportivo "L'Equipe", la cui posizione di privilegio nel campo della pubblicità delle corse viene notevolmente intaccata dalla decisione di Magni.

Comunque di fronte alla decisa presa di posizione dell'Unione italiana, Jaurès ha deciso di rinviare la decisione convocando il consiglio direttivo dell'U.V.I. gli organizzatori francesi e lo stesso direttore dell'Equipe. Goddet, allo scopo di trovare una soluzione alla questione Magni.

A NAPOLI A COLLOQUIO CON FAUSTO COPPI

"Il Giro della Campania è una corsa che mi piace"

L'Equipe e Feuillet vogliono tutta la torta della pubblicità

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 31. — Questi dovrebbero essere giorni di vacanza, di festa, per il campione del mondo del ciclismo: Fausto Coppi è a Napoli; aspetta il "Giro della Campania", una corsa che gli piace e della quale, forse, sarà il protagonista. E la parola d'ordine è: "Speravo di vincere, credevo di vincere..."

— Ti interessa, Fausto, il "Giro della Campania"? — E' una corsa che mi piace.

— E' una corsa che vincerai? — Lo spero.

— Sette giorni dopo il "Giro della Campania" viene la "Parigi-Roubaix". — Ripeto quel che già ti ho detto: Magni ha chiesto la mia solidarietà; Magni avrà la mia solidarietà. E' una corsa che mi piace.

— E' una corsa che vincerai? — Lo spero.

— Sette giorni dopo il "Giro della Campania" viene la "Parigi-Roubaix". — Ripeto quel che già ti ho detto: Magni ha chiesto la mia solidarietà; Magni avrà la mia solidarietà. E' una corsa che mi piace.

— E' una corsa che vincerai? — Lo spero.

— Sette giorni dopo il "Giro della Campania" viene la "Parigi-Roubaix". — Ripeto quel che già ti ho detto: Magni ha chiesto la mia solidarietà; Magni avrà la mia solidarietà. E' una corsa che mi piace.



TURPIN (a sinistra) e COCKELL si sono imposti ieri all'Earls Court di Londra rispettivamente su Bengtsson e La Starza; però Randy ha terminato l'incontro provato e malconcio per le ferite riportate alle anche sopraciliari. Di conseguenza gli organizzatori del match Turpin-Milri sono stati nuovamente costretti a rinviare la riunione: ora si parla di maggio. Ma sarà in grado di combattere Randy quel giorno?

ATTILIO CAMORIANO

LA SQUADRA VERDE SUPERA QUELLA GIALLA PER 3-1

A San Siro prova mediocre dei "primavera del Nord"

Le reti realizzate da Cadè II, Virgili, Del Grosso e Zambaiti. La probabile formazione per l'incontro con la Germania Sud

(Dalla redazione milanese)

MILANO, 31. — Non si può dire certo che l'allenamento della squadra della "Primavera" svolto a San Siro abbia avuto un esito molto positivo. I "primavera del Nord" hanno infatti mostrato una serie di difetti che non li ha lasciati brillare. Virgili, lo sapete, si crede ormai arrivato, anzi lo hanno ritenuto in molti già un vero e proprio campione ed egli non si impegna più, sembra che giochi con aria di sufficienza.

Accanto a lui Tortuli, il giovane sampierdara non ha fatto certo molto. Per lui è stato un paio di palloni da rete, palloni che Pivetti il migliore ucraino in campo gli aveva consegnato su un vassoio d'argento. In calcio, insomma, è stato sostituito nel secondo tempo da Del Grosso, più preciso e più tecnico del sampierdara.

Pivetti, è giusto ripeterlo, è stato il vero astro di San Siro. Il bottiglione sempre pulito nel dribbling, perfetto nei passaggi è stato il grande regista della prima linea. Anche Cadè II non ha segnato e Longoni si è dato molto da fare per rimettere sul piano dei due compagni di linea. La difesa dei verdi, tratta per la maggior parte da quella astentina ha svolto un buon lavoro. La Roa e Corsini sono stati bravi, nella mediana Bernasconi, dovendo dare una mano a Invernizzi, oggi molto fiacco, ha "ballato" un po' su un buon piano di rendimento è apparso anche Turchi.

Comunque considerando che Tortuli può fare di più e meglio, che Pivetti può essere sostituito da Longoni, che Del Grosso è un po' pasticcione, si direbbe che la squadra dei verdi, per il momento, non ha niente di eccezionale. E' una squadra che si può considerare come una buona base per il futuro.

TEATRI

«Vascello fantasma» al Teatro dell'Opera

Oggi alle ore 21, replica de «Il Vascello fantasma» di Riccardo Wagner (rapp. n. 74), diretto dal maestro Karl Böhm. Interpreti: Leonie Ryansek, Ruth Michaelis, Josef Hermann, Hans Hopf, Karl Terkel e Ludwig Weber. Maestro del coro Giuseppe Conca. Regia di Heinz Tietjen. Venerdì 21 riposo e sabato 22, alle ore 21, ultima rappresentazione di «Otello» diretto da Franco Capuana. Protagonista: Mario Dal Monaco. Altri interpreti: Renata Tebaldi e Tito Gobbi.

Prezzi popolarissimi al Teatro Goldoni

Il più vivo successo ottenuto nel più vivo successo di questa settimana (prezzo L. 400) con il Capovvero di E. Williams «Zoo di vetro». Questa sera spettacolo alle 21.15, domani diurno alle 17.30. E' in programma la prima assoluta di Louis Dureux «Le Roi est mort» Regia di Vincenzo Tieni.

Ultime di «Dulsk» al Teatro Pirandello

Questa sera, domani e sabato alle 21.15, domenica alle 17 e alle 20 ultime repliche del grande successo «La morale della signora Dulsk». E' imminente la prima assoluta di Louis Dureux «Le Roi est mort» Regia di Vincenzo Tieni.

Arti: Cita Spettatori Italiani - Ore 21: «L'Avviso» di Molire.

DEL COMEDIANTE: Riposo. ELISKO: Ore 17. Cita Cervo «Canto di Bergère» di Rostand. Ore 17.30: «Zoo di vetro».

PALAZZO SINTONA: Ore 21.15: Concerto con Yma Sumac.

PIRANDELLO: Ore 21.15: Cita Cervo «Canto di Bergère» di Rostand. Ore 17.30: «Zoo di vetro».

QUATTRO FONTANE: Ore 21: Concerto con Yma Sumac.

ROSSINI: Ore 17 e 21: Cita Cervo «Canto di Bergère» di Rostand. Ore 17.30: «Zoo di vetro».

ALHAMBRA: Carica eroica e risentita.

ALHAMBRA: Carica eroica e risentita. ALHAMBRA: Carica eroica e risentita. ALHAMBRA: Carica eroica e risentita.

CINEMA-VARIETA'

ALHAMBRA: Carica eroica e risentita. ALHAMBRA: Carica eroica e risentita. ALHAMBRA: Carica eroica e risentita.

CINEMA

ALHAMBRA: Carica eroica e risentita. ALHAMBRA: Carica eroica e risentita. ALHAMBRA: Carica eroica e risentita.

ALHAMBRA: Carica eroica e risentita.

ALHAMBRA: Carica eroica e risentita. ALHAMBRA: Carica eroica e risentita. ALHAMBRA: Carica eroica e risentita.

ALHAMBRA: Carica eroica e risentita.

ALHAMBRA: Carica eroica e risentita. ALHAMBRA: Carica eroica e risentita. ALHAMBRA: Carica eroica e risentita.

A CERVINIA NELLA COPPA D'ORO FUNIVIE

Oggi l'atteso ritorno alle gare di Colò "l'abetonese volante"

I più valenti campioni del discosismo mondiale impegnati nell'ultima grande competizione della stagione

(Dal nostro inviato speciale)

CERVINIA, 31. — Domani i più valenti campioni del discosismo mondiale disputeranno l'ultima grande competizione della stagione 1954, la "Coppa d'Oro Funivie". Le gare cominceranno due giorni dopo, i discosisti si misureranno nel "Trofeo Cervino" e venerdì disputeranno il "Trofeo Furggen". Il meglio piazzato nelle due prove conquistate la Coppa d'Oro.

Le due discipline sono senz'altro le più lunghe e le più difficili del mondo. Una vittoria su queste piste vale un campionato del mondo ed è forse per questa ragione che Zeno Colò ha deciso di rientrare nella gara di Cervinia. Colò, l'abetonese volante, l'uomo che ha fatto conoscere la gara di Cervinia, così domani si batterà con Erikssen e con Pravda, i due atleti che detengono tutti i titoli mondiali del discosismo.

Ala "3-Tre", conclusi la scorsa settimana con la vittoria di Pravda e di Erikssen si era sentita la mancanza di Zeno; era apparso evidente che con-

LA LAZIO DA IERI A MONTECATINI

Probabile a Firenze il debutto di Pistacchi

Oggi la Roma si allena con l'Humanitas

(Dalla redazione fiorentina)

Alle ore 8.35 di ieri la comitiva della Lazio, composta da quindici giocatori convocati e partita alla volta di Montecatini, dove si svolgerà la partita di campionato con la Lazio. La Lazio, che ha fatto un buon lavoro, ha vinto la partita con la Lazio. La Lazio, che ha fatto un buon lavoro, ha vinto la partita con la Lazio.

MOBILIFICIO

VIA GELA 15 - Tel. 786521 (Ponte Lungo)

MARAFIOTI

LARGHE FACILITAZIONI PAGAMENTO

CONSAIR

Via Appia Nuova, 42-44 - Via Ostiense, 27

Via Nomentana, 491 - S.R.L.

PER RINNOVO LOCALI DI VIA APPIA NUOVA 42-44

ULTIMI GIORNI DI VENDITA A

PREZZI ECCEZIONALI

ALCUNI ESEMPLI:

PANTALONI PURA LANA L. 1.350

GIACCHE FANTASIA 3.000

VESTITI PURA LANA 4.500

VESTITI POPELIN PURO MAKO 6.000

IMPERMEABILI PURO MAKO 6.200

PALETOT PURA LANA 8.000

N. B. - Essendo la vendita di realizzo, non si effettuano Vendite

Rateali, né si accettano buoni di qualsiasi tipo.

SI VENDONO STIGLI - BANCONI E VETRINE

AUT. C. C.

OGGI ALLE CAPANNELLE NEL PREMIO ANZIO

Di scena Tommasuccio

Mentre le scuderie sono tutte in pieno fervore di preparazione per il prossimo Gran Premio di Anzio, Tommasuccio, il più famoso dei cavalli, si prepara a disputare la gara di Anzio.

La presenza di Tommasuccio ha fatto nascere un interesse per la gara di Anzio. Tommasuccio, il più famoso dei cavalli, si prepara a disputare la gara di Anzio.

La presenza di Tommasuccio ha fatto nascere un interesse per la gara di Anzio. Tommasuccio, il più famoso dei cavalli, si prepara a disputare la gara di Anzio.

La presenza di Tommasuccio ha fatto nascere un interesse per la gara di Anzio. Tommasuccio, il più famoso dei cavalli, si prepara a disputare la gara di Anzio.

La presenza di Tommasuccio ha fatto nascere un interesse per la gara di Anzio. Tommasuccio, il più famoso dei cavalli, si prepara a disputare la gara di Anzio.

La presenza di Tommasuccio ha fatto nascere un interesse per la gara di Anzio. Tommasuccio, il più famoso dei cavalli, si prepara a disputare la gara di Anzio.

La presenza di Tommasuccio ha fatto nascere un interesse per la gara di Anzio. Tommasuccio, il più famoso dei cavalli, si prepara a disputare la gara di Anzio.

La presenza di Tommasuccio ha fatto nascere un interesse per la gara di Anzio. Tommasuccio, il più famoso dei cavalli, si prepara a disputare la gara di Anzio.

La presenza di Tommasuccio ha fatto nascere un interesse per la gara di Anzio. Tommasuccio, il più famoso dei cavalli, si prepara a disputare la gara di Anzio.

La presenza di Tommasuccio ha fatto nascere un interesse per la gara di Anzio. Tommasuccio, il più famoso dei cavalli, si prepara a disputare la gara di Anzio.

La presenza di Tommasuccio ha fatto nascere un interesse per la gara di Anzio. Tommasuccio, il più famoso dei cavalli, si prepara a disputare la gara di Anzio.

La presenza di Tommasuccio ha fatto nascere un interesse per la gara di Anzio. Tommasuccio, il più famoso dei cavalli, si prepara a disputare la gara di Anzio.

PER LA RIAFFERMATA INTRANSIGENZA DELLA CONFINDUSTRIA

Ancora nulla di fatto Pessi dimostra che il governo per il congelamento sabota l'I.R.I. a vantaggio dei trust

Oggi nuovo incontro — Nuovi accordi ottenuti con la lotta — Lettera del sindacato ferroviari a Scelba — Gli ospedalieri in agitazione

Due riunioni si sono svolte ieri fra i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori (CGIL, CISL e UIL) e quelli della Confindustria per proseguire l'esame della vertenza per il congelamento delle retribuzioni nel settore dell'industria.

Nella riunione mattutina è stato esaminato il problema del congelamento delle vertenze, con il congelamento parziale. Nel pomeriggio sono stati discussi i riflessi che il congelamento avrebbe sui vari istituti contrattuali nonché il problema della formazione delle nuove zone salariali.

Nelle due riunioni, a quanto si apprende, non si è manifestato alcun punto d'incontro e nessun avvicinamento fra le posizioni delle parti. Gli industriali infatti sono rimasti fermi sulla loro posizione e hanno affermato di poter accettare soltanto un congelamento parziale di alcune delle voci della retribuzione e non integrale, come invece sostengono tutte le organizzazioni sindacali. La questione, come è noto, è decisiva agli effetti del risultato dell'operazione del congelamento: si tratta cioè di sapere se esso porterà ad un effettivo aumento dei salari o, al contrario, a un loro abbassamento.

Le parti, comunque, hanno stabilito di incontrarsi nuovamente oggi alle 10. Dalle fabbriche di tutta Italia le mosse lavoratrici continuano trattando la loro posizione per ottenere sostanziali aumenti salariali. Nuove delegazioni operarie sono giunte ieri a Roma per sollecitare una soluzione della vertenza sul congelamento: esse rappresentavano le maestranze delle officine Muzzi, De Micheli e Torelli di Firenze, della Saint Gobain di Pisa e di numerosi aziende vetrarie e ceramichistiche. Si allungano poi la lista degli industriali — già più di un migliaio — i quali hanno concesso accordi sul congelamento e della perseguitazione della confindustria e ottenendo la sospensione delle agitazioni. E ora la volta di due aziende di Viareggio, la Fonderia Artistica Leca, e di un centinaio di aziende di 5000 lire mensili di conto, e l'impresa edile Bertuccelli, che darà un aumento di 100 lire al giorno.

Sprontati da questa situazione, che dimostrano la fermezza delle richieste confederali e la possibilità di accoglierle, i lavoratori di numerose altre aziende proseguono nelle loro lotte aziendali per gli aumenti. Oggi dalle 15 alle 17 si svolgono in sciopero gli operai delle officine Galileo di Firenze, che chiedono un aumento di 5000 lire. Allo sciopero di Napoli uno sciopero di 24 ore è stato effettuato per rivendicare migliori condizioni per la mano d'opera femminile.

Contemporaneamente, si va sempre più intensificando la agitazione dei dipendenti pubblici per ottenere prima delle feste pasquali un aumento minimo graduabile di 20 mila lire in attesa dell'attuazione del voto unanime emerso l'anno scorso da Parlamento per la perequazione e il congelamento dell'italiano ferroviari ha inviato al presidente del Consiglio e al ministro dei trasporti una lettera che, dopo aver ricordato le lotte a cui i lavoratori sono stati costretti in questi ultimi anni in seguito alle ripulite e mai mantenute promesse di miglioramenti retributivi, ribadisce l'assoluta opposizione della categoria alla legge-delega e così afferma:

«Si tenga conto che i ferroviari, tra le altre cose, hanno fornito di moderazione e di adeguamento alla realtà, hanno in questi ultimi tempi modificato anche la sostanza delle loro richieste su base mensile alla qualifica più bassa — che per essi è il minimo risultato da conseguire con lo scioglimento della gerarchia ferroviaria da quella statale, i nuovi quadri di qualificazione e le nuove tabelle di stipendio — i ferroviari hanno fatto propria la richiesta avanzata da tutte le Confederazioni dell'account «un tantum» di 20.000 lire quadruplici.

È chiaro però — conclude la lettera — che se nemmeno questa subordinata rivendicazione trovasse soddisfazione urgente e il Governo insistesse a non voler prendere un impegno preciso sul rialzo dei salari, i ferroviari saranno costretti a riprendere la agitazione.

Per domani pomeriggio è annunciata una nuova riunione dei vari sindacati del settore ferroviario per lo sviluppo della azione sindacale, mentre è confermato per mercoledì 7 lo sciopero di due ore a fine turno degli operai della trazione, delle officine edificate e delle squadrerie di tutta la rete ferroviaria: ad essi si uniranno anche i dipendenti dalle ditte appaltatrici.

Infine un'altra importante categoria, quella degli ospedalieri e dei dipendenti di assistenza e di beneficenza pubblica e privata, ha

deciso di entrare in agitazione per ottenere la pensione, l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, una sessione speciale di esami per la concessione del patentino di abilitazione nei infermieri, le ferie di 30 giorni e una serie di altre rivendicazioni particolari. Il convegno nazionale della Federazione ospedalieri, riunito a Bologna, ha deciso di sviluppare tutte le misure necessarie per poter attuare una grande azione di forza entro il 10 maggio, se tali rivendicazioni non saranno soddisfatte.

Ritirato dal governo il disegno di legge sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

Il presidente del Senato, sen. Merzagora, ha comunicato alla assemblea che il governo ha manifestato l'intenzione di ritirare il D.D.L. sulle locazioni

IL DIBATTITO SUI BILANCI CONTINUA ALLA CAMERA

Pessi dimostra che il governo sabota l'I.R.I. a vantaggio dei trust

L'oratore denuncia una serie di scandali avvenuti nelle aziende statali - Gullò ha presentato la proposta di inchiesta parlamentare sugli scandali - Chiesta l'argenza per l'interpellanza sui fatti di Mussomeli

Anche ieri la Camera ha continuato la discussione sui bilanci finanziari che consentono ai vari organi di sottoporre ad esame tutta la politica economica del governo. Nella fase preliminare della seduta, il Presidente ha annunciato la presentazione della proposta di legge, firmata da Gullò, da altri deputati comunisti — di cui diamo il testo in altra parte del giornale — per una «inchiesta parlamentare sulle responsabilità del governo nella pubblica amministrazione, in relazione ai recenti clamorosi fatti che hanno visto compromesso la pubblica opinione».

Successivamente l'assemblea ha discusso la proposta di legge, la prima, del compagno LOZZA, si propone di reintegrare le maestre assistenti e le maestre di lavori domestici nel ruolo B; la seconda, dell'on. MACRELLI (rep.), suggerisce di assicurare crediti a condizioni di favore a quelle aziende che, creando nuovi stabilimenti o ampliando quelli esistenti, prendano impegno di assumere personale licenziato dalle aziende smobilizzate o ridimensionate.

Primo oratore nel dibattito finanziario è stato il socialista BERARDI. Parlando come medico, egli ha lamentato che il problema della salute pubblica sia completamente trascurato dal bilancio: gli stanziamenti a favore dell'ONMI sono del tutto inadeguati alle necessità; gli stanziamenti per i dispensari antitubercolari sono stati ridotti di 25 miliardi destinati all'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità sono insufficienti.

Ha preso quindi la parola il compagno Secondo PESSI. Dopo aver ricordato che l'accordo quadripartito, da cui è nato l'attuale governo, con-

ferma un preciso impegno per la lotta contro i monopoli industriali, egli ha osservato che la sola lettura del bilancio permette di constatare che tale impegno non è stato mantenuto fedelmente. L'impostazione dell'entrata e della spesa dimostra, anzi, che il governo non intende allontanarsi dalla linea di politica economica perseguita dai precedenti governi. Il bilancio per il 1954, in particolare, è un bilancio di classe, un bilancio fondato su una politica di difesa dei privilegi monopolistici.

Il compagno Pessi confortava il giudizio con una serie di osservazioni sulle caratteristiche principali del bilancio: le spese improduttive risultano aumentate, mentre le spese produttive sono diminuite; in particolare, le spese militari sono rimaste immutate nonostante che nel precedente esercizio fosse previsto uno stanziamento straordinario di 125 miliardi che, quest'anno, avrebbe dovuto cessare; il sistema fiscale è fondato essenzialmente sulle imposte indirette e questo non soltanto è ingiusto ma dannoso per l'economia nazionale.

Da queste osservazioni di carattere generale, l'oratore ha passato le mosse per affrontare il tema centrale del suo discorso: la politica del governo nei confronti delle aziende industriali a partecipazione statale di cui l'I.R.I. è l'organo.

Queste aziende, dal 1947 ad oggi, hanno visto licenziare 68.580 lavoratori e hanno visto sfruttata la loro capacità produttiva al 70 per cento nel settore siderurgico, al 35 per cento nel settore meccanico e al 40 per cento in quello chimico. Tuttavia la situazione di queste aziende non è grave, perché sono le prospettive e la caduta dei licenziamenti e dei decessi della mano d'opera che non è finita.

I finanziamenti alle aziende statali — ha proseguito l'oratore — non vennero concessi allo scopo di potenziare la loro capacità produttiva e secondo un piano, ma furono destinati a rimanere segreti, i giornali americani, senza citare la fonte, ne avevano riferito quasi tutto il contenuto in diverse riprese.

La proposta di legge, che dovrebbe riflettere la legge elettorale politica e quella amministrativa, seconda la «pregiudicata» proporzionalista del PSDI. Sarà una bella farsa, questa commissione.

Con una nuova manifestazione di intolleranza, il gruppo democristiano ha ostacolato le riunioni del Senato, una sensata proposta avanzata dalle sinistre, tendente a far rinviare l'esame del bilancio preventivo del ministero della Pubblica Istruzione, perché in esso, nonostante le passate sollecitazioni dell'assemblea e i voti accolti dallo stesso governo, non sono affatto compresi i miglioramenti economici previsti e promessi ai dipendenti statali, e in particolare agli insegnanti di ruolo e grado.

La proposta di legge, contenuta in una mozione, è stata illustrata all'assemblea in apertura di seduta, prima che il vice presidente MOLE dicesse inizio alla discussione generale sul bilancio della Pubblica Istruzione. Egli, tra l'attenzione generale, dopo aver ricordato che il Senato nell'ottobre del 1953 aveva impegnato unanimemente il governo a presentare un bilancio preventivo che contemplasse le esigenze dei dipendenti statali, ha detto che il governo non aveva trovato concrete realizzazioni nel bilancio in discussione, propone la sospensione della discussione per dar modo al governo di predisporre i provvedimenti necessari ad introdurre le opportune variazioni nel bilancio del Tesoro, della P.I. e dei lavori pubblici.

Naturalmente una simile proposta trova la immediata ostilità dei democristiani che, per bocca del senatore MACRELLI, si oppongono alla richiesta, motivando con gravi motivi di opportunità e futili richiami agli intralci burocratici, e alla impossibilità di riesaminare il bilancio.

Ma la irrisorietà di tali motivi viene, immediatamente, sottolineata dal senatore socialista PASQUALE, che, in un'efficace intervista, richiama l'attenzione dell'assemblea su alcuni aspetti particolarmente importanti della questione. Che le esigenze di rivedere il bilancio non siano sollevate solo dall'Opposizione — dice l'oratore socialista — è dimostrato dal fatto che la stessa relazione al bilancio è in piena discussione con ogni voce del bilancio stesso. E la stessa relazione, infatti, che dice a chiare note che ogni voce deve

essere aumentata. E' proprio perché le sinistre sentono particolarmente questa esigenza, che ieri pomeriggio, nel Senato, l'on. MACRELLI ha presentato una proposta di legge, che, in un breve e conciso intervento, rileva che ad una attenta lettura della relazione risultano evidenti che le quote di bilancio per le varie categorie di insegnanti divengono sempre più insostenibili.

Ultimo oratore della seduta è stato il senatore socialista ELLI. Il dibattito proseguirà oggi alle ore 16.

La commissione difesa della Camera, in sede legislativa, ha approvato ieri il disegno di legge che regola lo stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nel testo già votato anche dal Senato. Con la sua approvazione, il disegno di legge, che consta di 121 articoli e 5 tabelle annesse, diventerà legge dello Stato ed entrerà in vigore il primo gennaio del mese successivo alla pubblicazione stessa.

Il senatore Montagnani, che ha presentato la proposta di legge, ha detto che il disegno di legge, che regola lo stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nel testo già votato anche dal Senato. Con la sua approvazione, il disegno di legge, che consta di 121 articoli e 5 tabelle annesse, diventerà legge dello Stato ed entrerà in vigore il primo gennaio del mese successivo alla pubblicazione stessa.

Il senatore Montagnani, che ha presentato la proposta di legge, ha detto che il disegno di legge, che regola lo stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nel testo già votato anche dal Senato. Con la sua approvazione, il disegno di legge, che consta di 121 articoli e 5 tabelle annesse, diventerà legge dello Stato ed entrerà in vigore il primo gennaio del mese successivo alla pubblicazione stessa.

Il senatore Montagnani, che ha presentato la proposta di legge, ha detto che il disegno di legge, che regola lo stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nel testo già votato anche dal Senato. Con la sua approvazione, il disegno di legge, che consta di 121 articoli e 5 tabelle annesse, diventerà legge dello Stato ed entrerà in vigore il primo gennaio del mese successivo alla pubblicazione stessa.

Il senatore Montagnani, che ha presentato la proposta di legge, ha detto che il disegno di legge, che regola lo stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nel testo già votato anche dal Senato. Con la sua approvazione, il disegno di legge, che consta di 121 articoli e 5 tabelle annesse, diventerà legge dello Stato ed entrerà in vigore il primo gennaio del mese successivo alla pubblicazione stessa.

Il senatore Montagnani, che ha presentato la proposta di legge, ha detto che il disegno di legge, che regola lo stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nel testo già votato anche dal Senato. Con la sua approvazione, il disegno di legge, che consta di 121 articoli e 5 tabelle annesse, diventerà legge dello Stato ed entrerà in vigore il primo gennaio del mese successivo alla pubblicazione stessa.

Il senatore Montagnani, che ha presentato la proposta di legge, ha detto che il disegno di legge, che regola lo stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nel testo già votato anche dal Senato. Con la sua approvazione, il disegno di legge, che consta di 121 articoli e 5 tabelle annesse, diventerà legge dello Stato ed entrerà in vigore il primo gennaio del mese successivo alla pubblicazione stessa.

Il senatore Montagnani, che ha presentato la proposta di legge, ha detto che il disegno di legge, che regola lo stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nel testo già votato anche dal Senato. Con la sua approvazione, il disegno di legge, che consta di 121 articoli e 5 tabelle annesse, diventerà legge dello Stato ed entrerà in vigore il primo gennaio del mese successivo alla pubblicazione stessa.

Il senatore Montagnani, che ha presentato la proposta di legge, ha detto che il disegno di legge, che regola lo stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nel testo già votato anche dal Senato. Con la sua approvazione, il disegno di legge, che consta di 121 articoli e 5 tabelle annesse, diventerà legge dello Stato ed entrerà in vigore il primo gennaio del mese successivo alla pubblicazione stessa.

Il senatore Montagnani, che ha presentato la proposta di legge, ha detto che il disegno di legge, che regola lo stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nel testo già votato anche dal Senato. Con la sua approvazione, il disegno di legge, che consta di 121 articoli e 5 tabelle annesse, diventerà legge dello Stato ed entrerà in vigore il primo gennaio del mese successivo alla pubblicazione stessa.

Il senatore Montagnani, che ha presentato la proposta di legge, ha detto che il disegno di legge, che regola lo stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nel testo già votato anche dal Senato. Con la sua approvazione, il disegno di legge, che consta di 121 articoli e 5 tabelle annesse, diventerà legge dello Stato ed entrerà in vigore il primo gennaio del mese successivo alla pubblicazione stessa.

Il senatore Montagnani, che ha presentato la proposta di legge, ha detto che il disegno di legge, che regola lo stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nel testo già votato anche dal Senato. Con la sua approvazione, il disegno di legge, che consta di 121 articoli e 5 tabelle annesse, diventerà legge dello Stato ed entrerà in vigore il primo gennaio del mese successivo alla pubblicazione stessa.

Il senatore Montagnani, che ha presentato la proposta di legge, ha detto che il disegno di legge, che regola lo stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nel testo già votato anche dal Senato. Con la sua approvazione, il disegno di legge, che consta di 121 articoli e 5 tabelle annesse, diventerà legge dello Stato ed entrerà in vigore il primo gennaio del mese successivo alla pubblicazione stessa.

Il senatore Montagnani, che ha presentato la proposta di legge, ha detto che il disegno di legge, che regola lo stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nel testo già votato anche dal Senato. Con la sua approvazione, il disegno di legge, che consta di 121 articoli e 5 tabelle annesse, diventerà legge dello Stato ed entrerà in vigore il primo gennaio del mese successivo alla pubblicazione stessa.

Il senatore Montagnani, che ha presentato la proposta di legge, ha detto che il disegno di legge, che regola lo stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nel testo già votato anche dal Senato. Con la sua approvazione, il disegno di legge, che consta di 121 articoli e 5 tabelle annesse, diventerà legge dello Stato ed entrerà in vigore il primo gennaio del mese successivo alla pubblicazione stessa.

Il senatore Montagnani, che ha presentato la proposta di legge, ha detto che il disegno di legge, che regola lo stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nel testo già votato anche dal Senato. Con la sua approvazione, il disegno di legge, che consta di 121 articoli e 5 tabelle annesse, diventerà legge dello Stato ed entrerà in vigore il primo gennaio del mese successivo alla pubblicazione stessa.

Il senatore Montagnani, che ha presentato la proposta di legge, ha detto che il disegno di legge, che regola lo stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nel testo già votato anche dal Senato. Con la sua approvazione, il disegno di legge, che consta di 121 articoli e 5 tabelle annesse, diventerà legge dello Stato ed entrerà in vigore il primo gennaio del mese successivo alla pubblicazione stessa.

Il senatore Montagnani, che ha presentato la proposta di legge, ha detto che il disegno di legge, che regola lo stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nel testo già votato anche dal Senato. Con la sua approvazione, il disegno di legge, che consta di 121 articoli e 5 tabelle annesse, diventerà legge dello Stato ed entrerà in vigore il primo gennaio del mese successivo alla pubblicazione stessa.

Il senatore Montagnani, che ha presentato la proposta di legge, ha detto che il disegno di legge, che regola lo stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nel testo già votato anche dal Senato. Con la sua approvazione, il disegno di legge, che consta di 121 articoli e 5 tabelle annesse, diventerà legge dello Stato ed entrerà in vigore il primo gennaio del mese successivo alla pubblicazione stessa.

Il senatore Montagnani, che ha presentato la proposta di legge, ha detto che il disegno di legge, che regola lo stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nel testo già votato anche dal Senato. Con la sua approvazione, il disegno di legge, che consta di 121 articoli e 5 tabelle annesse, diventerà legge dello Stato ed entrerà in vigore il primo gennaio del mese successivo alla pubblicazione stessa.

Il senatore Montagnani, che ha presentato la proposta di legge, ha detto che il disegno di legge, che regola lo stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nel testo già votato anche dal Senato. Con la sua approvazione, il disegno di legge, che consta di 121 articoli e 5 tabelle annesse, diventerà legge dello Stato ed entrerà in vigore il primo gennaio del mese successivo alla pubblicazione stessa.

Il senatore Montagnani, che ha presentato la proposta di legge, ha detto che il disegno di legge, che regola lo stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nel testo già votato anche dal Senato. Con la sua approvazione, il disegno di legge, che consta di 121 articoli e 5 tabelle annesse, diventerà legge dello Stato ed entrerà in vigore il primo gennaio del mese successivo alla pubblicazione stessa.

Il senatore Montagnani, che ha presentato la proposta di legge, ha detto che il disegno di legge, che regola lo stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nel testo già votato anche dal Senato. Con la sua approvazione, il disegno di legge, che consta di 121 articoli e 5 tabelle annesse, diventerà legge dello Stato ed entrerà in vigore il primo gennaio del mese successivo alla pubblicazione stessa.

Il senatore Montagnani, che ha presentato la proposta di legge, ha detto che il disegno di legge, che regola lo stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nel testo già votato anche dal Senato. Con la sua approvazione, il disegno di legge, che consta di 121 articoli e 5 tabelle annesse, diventerà legge dello Stato ed entrerà in vigore il primo gennaio del mese successivo alla pubblicazione stessa.

Il senatore Montagnani, che ha presentato la proposta di legge, ha detto che il disegno di legge, che regola lo stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nel testo già votato anche dal Senato. Con la sua approvazione, il disegno di legge, che consta di 121 articoli e 5 tabelle annesse, diventerà legge dello Stato ed entrerà in vigore il primo gennaio del mese successivo alla pubblicazione stessa.

Il senatore Montagnani, che ha presentato la proposta di legge, ha detto che il disegno di legge, che regola lo stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nel testo già votato anche dal Senato. Con la sua approvazione, il disegno di legge, che consta di 121 articoli e 5 tabelle annesse, diventerà legge dello Stato ed entrerà in vigore il primo gennaio del mese successivo alla pubblicazione stessa.

Il senatore Montagnani, che ha presentato la proposta di legge, ha detto che il disegno di legge, che regola lo stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nel testo già votato anche dal Senato. Con la sua approvazione, il disegno di legge, che consta di 121 articoli e 5 tabelle annesse, diventerà legge dello Stato ed entrerà in vigore il primo gennaio del mese successivo alla pubblicazione stessa.

Il senatore Montagnani, che ha presentato la proposta di legge, ha detto che il disegno di legge, che regola lo stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nel testo già votato anche dal Senato. Con la sua approvazione, il disegno di legge, che consta di 121 articoli e 5 tabelle annesse, diventerà legge dello Stato ed entrerà in vigore il primo gennaio del mese successivo alla pubblicazione stessa.

Il senatore Montagnani, che ha presentato la proposta di legge, ha detto che il disegno di legge, che regola lo stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nel testo già votato anche dal Senato. Con la sua approvazione, il disegno di legge, che consta di 121 articoli e 5 tabelle annesse, diventerà legge dello Stato ed entrerà in vigore il primo gennaio del mese successivo alla pubblicazione stessa.

Il senatore Montagnani, che ha presentato la proposta di legge, ha detto che il disegno di legge, che regola lo stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nel testo già votato anche dal Senato. Con la sua approvazione, il disegno di legge, che consta di 121 articoli e 5 tabelle annesse, diventerà legge dello Stato ed entrerà in vigore il primo gennaio del mese successivo alla pubblicazione stessa.

Il senatore Montagnani, che ha presentato la proposta di legge, ha detto che il disegno di legge, che regola lo stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, nel testo già votato anche dal Senato. Con la sua approvazione, il disegno di legge, che consta di 121 articoli e 5 tabelle annesse, diventerà legge dello Stato ed entrerà in vigore il primo gennaio del mese successivo alla pubblicazione stessa.

L'UNITÀ NOTIZIE

ONDATA DI INDIGNAZIONE PER LA CAPITOLAZIONE DI CHURCHILL AGLI STATI UNITI

Il governo inglese costretto ad accettare un nuovo dibattito ai Comuni sull'atomica

Centootto firme a una mozione per la proibizione delle armi nucleari e per trattative sul disarmo con la partecipazione della Cina - Il Daily Express auspica che contro l'atomica si ricostituisca la collaborazione fra l'URSS e l'Occidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 31. — La generale insurrezione degli ambienti politici e della stampa contro l'aperta abdicazione di Churchill di fronte agli Stati Uniti espressa nelle dichiarazioni di ieri del Premier ai Comuni, ha costretto il governo inglese, dopo due riunioni del Consiglio dei ministri, ad accettare un dibattito parlamentare sull'atomica. L'ha annunciato lo stesso primo ministro ai Comuni, a meno di 24 ore di distanza dal rifiuto di un'ampia discussione che egli stesso aveva opposto alla richiesta laburista. Nel dibattito si terrà lunedì prossimo. Churchill farà una nuova e più ampia dichiarazione «in primo luogo sulla posizione della Gran Bretagna, ed in secondo luogo sulla politica inglese nelle attuali circostanze».

Bisogna dire subito che l'elemento che meglio ha caratterizzato la profondità delle reazioni alle inammissibili dichiarazioni fatte ieri dal primo ministro, è la presenza di ben 108 firme (sino a questo momento, e potranno aumentare) di deputati laburisti in calce ad una mozione nella quale si chiede: 1) la messa fuori legge della bomba atomica; 2) l'abbandono «con la partecipazione della Cina» di un piano di disarmo da sottoporre alle Nazioni Unite.

E' questo, indubbiamente, uno dei più grandi successi del movimento mondiale della pace, che vede riconosciuta da oltre un terzo del gruppo parlamentare laburista la giustezza delle rivendicazioni contenute nell'appello di Stoccolma. Comunque, il dato anche recentemente dai dirigenti del Labour Party a coloro che avevano aderito alle iniziative dei partigiani della pace si troverà ora di fronte ad un largo schieramento, obiettivamente favorevole a quelle iniziative in seno, alla loro stessa rappresentanza parlamentare. E l'importanza dell'avvenimento non viene diminuita dalla facile previsione che la mozione per la messa fuori legge della bomba atomica non sarà assunta ufficialmente da Attlee come piattaforma della posizione laburista nel prossimo dibattito.

Sconfitta diplomatica
Ciò che ha più scosso gli ambienti parlamentari britannici è la convinzione che il governo inglese ha subito negli ultimi tre giorni una netta sconfitta diplomatica, ed è stato costretto dal governo degli Stati Uniti a «rientrare nei ranghi» sia che Churchill si sia limitato a chiedere informazioni sulla natura degli esperimenti atomici, sia che il vecchio uomo di Stato abbia voluto inserire nella questione atomica un'iniziativa inglese di più vasto raggio.

La sua dichiarazione — scrive stamane il News Chronicle — ha aggravato piuttosto che diminuito le preoccupazioni dei conservatori, e parlava non era il combattivo primo ministro che discute da pari a pari con un alleato, ma un Churchill sottomesso, che ammette la sua impotenza.

Ed è proprio questa impotenza che non gli consente di dondolarsi persino da giornali conservatori come il Daily Sketch, il quale scrive in un violento editoriale: «Molti sinceri amici di Sir Winston e del governo troveranno impossibile appoggiare la sua decisione (di non intervenire presso gli Stati Uniti). E' vero che non abbiamo il potere di far fermare questi esperimenti, ma i destini dell'umanità sono oggi in gioco, e noi possiamo e dobbiamo fare ogni sforzo per persuadere i nostri alleati a rinunciare. Non è troppo tardi perché Churchill cambi opinione».

Un altro giornale conservatore, il Daily Express esprime i sentimenti dell'orgoglio imperiale offeso, scrivendo che «sono passati i tempi in cui una nazione poteva sperare di dominare il mondo e di imporre la sua volontà sulla potenza mondiale, la Gran Bretagna». Ma non è questa la sola nota toccata dall'organo di Lord Beaverbrook, il quale, in un commosso appello alla pace mondiale, scrive: «Gli sviluppi della bomba all'idrogeno ci hanno insegnato che gli uomini devono vivere insieme in pace ed in uno spirito di tolleranza. La terribile realtà della bomba «H» aumenta la esigenza della collaborazione e del mutuo rispetto fra le nazioni».

L'URSS deve essere ricondotta ancora una volta nella fraterna alleanza del tempo di guerra. Questo è lo scopo supremo della diplomazia inglese senza la pace con l'URSS non vi può essere nessuna sicurezza. La bomba all'idrogeno

non deve essere considerata un pericolo comune contro la civiltà, esattamente come lo furono i nazisti durante la scorsa guerra mondiale: che essa crei la stessa convinzione dell'esistenza di uno scopo comune».

Altri giornali si augurano che quelle pronunciate ieri da Churchill non siano le parole definitive del Premier sulla questione ed il News Chronicle insiste nell'affermare, d'accordo con la maggior parte dei quotidiani, che l'attuale crisi fornisce la migliore occasione per l'attuazione del progetto di Churchill di un incontro ad alto livello.

Senso di delusione
Il senso di delusione è evidentemente immenso, tanto più che una breve esame di come si sono succeduti gli avvenimenti negli ultimi giorni conferma l'ipotesi che Churchill sia stato assai meno «darguito» dalla Casa Bianca.

Venerdì scorso, il Times ammetteva che la sola via per fermare la corsa catastrofica annunciata dagli esperimenti atomici americani, non tipica contro fra i capi di Stato delle grandi potenze; contemporaneamente, tutti gli informatori politici dei principali giornali, la cui ispirazione è notoriamente ufficiale, attribuivano al Premier l'intenzione di sollecitare a Washington la convocazione di una conferenza ad alto livello.

Per due giorni, queste autorevoli informazioni sono state ribadite, sino ad ieri mattina, quando, poco prima delle dichiarazioni di Churchill, gli stessi informatori politici cambiavano improvvisamente rotta ed annunciavano che il Premier non riteneva «né possibile, né giusto» intervenire presso gli Stati Uniti.

E' un'ipotesi troppo azzardata pensare che effettivamente le dichiarazioni del Premier siano state dettate dall'insistenza di un fattore nuovo, emerso all'ultimo momento e, comunque, nelle ultime 48 ore? L'ipotesi è così poco azzardata, in realtà, che è accettata dalla stragrande maggioranza dei deputati, socialisti e conservatori, o laburisti, ed ha costituito il punto di partenza di una crisi di cui un atto importante è stato recitato probabilmente oggi, in seno al Consiglio dei Ministri.

I pescatori giapponesi in gravi condizioni
TOKIO, 31. — I ventitre pescatori giapponesi rimasti vittime dell'esplosione atomica americana del 1. marzo sono entrati oggi nella fase critica della loro malattia.

Gli sviluppi del male vengono tenuti segreti. E' stato soltanto dichiarato che uno dei pescatori è seriamente affetto da leucemia, malattia consistente nella mancata produzione di globuli bianchi da parte della sostanza midollare. Altri due presentano sintomi di profonda penetrazione di raggi gamma.

I ministri degli Esteri nipponici, Okaraki, ha inviato da Tokio una nota a Washington, chiedendo la sospensione degli esperimenti.

LO STRARIPAMENTO DEL TIGRI
800 mila profughi per le vie di Bagdad

Altre prese di posizione vengono segnalate dall'Australia e dall'India. A Melbourne, in una dichiarazione alla stampa, il ministro degli Esteri Richard Casey ha auspicato oggi una riunione della Commissione dell'ONU per il disarmo al fine di conseguire al più presto un'intesa sul controllo delle armi atomiche.

A Nuova Delhi, Nehru ha dichiarato in un'intervista esclusiva accordata ad un quotidiano di Ceylon: «Credete forse che solo per il fatto che questi esperimenti hanno luogo nel Pacifico, noi qui in Asia siamo al sicuro? Come possiamo sapere quali effetti avrà la seconda esplosione prevista per la metà di aprile? Come possiamo essere certi che i nostri bimbi non diverranno a poco a poco ciechi o non contrarranno qualche malattia interna?».

Frattanto, dieci membri del parlamento hanno presentato una mozione per richiamare l'attenzione del governo sulle catastrofiche conseguenze dei preparativi di guerra atomica.

Appello ai popoli contro le armi nucleari
VIENNA, 31. — Al termine della sua sessione, svoltasi a Vienna dal 28 al 30 marzo, l'Esecutivo del Consiglio mondiale della pace ha deciso che il Consiglio stesso si riunirà a Berlino alla fine di maggio per discutere tra l'altro la tensione provocata nel mondo dai recenti esperimenti termonucleari americani.

L'Esecutivo ha anche deciso di lanciare un nuovo appello ai popoli per l'interdizione di tutte le armi di sterminio in massa.

Il Consiglio nazionale dei partigiani della pace si riunirà domani venerdì 2 aprile a Roma per esaminare i più recenti sviluppi della questione delle armi termonucleari. La sessione straordinaria del Consiglio sarà preceduta da una riunione organizzativa che avrà luogo oggi, giovedì.

A Treviso, Modena, Napoli, Parma, i comitati della pace si sono riuniti d'urgenza per protestare contro gli esperimenti termonucleari e per rinnovare l'impegno di lottare sino al raggiungimento di un accordo tra le grandi potenze per il divieto delle armi di sterminio in massa.

Il Consiglio nazionale della pace si assumerà il compito di estendere queste iniziative, con l'autorità che deriva al movimento dai 18 milioni di firme raccolti in Italia sotto l'appello di Stoccolma.

L'APPELLO LANCIATO DALLA FEDERAZIONE SINDACALE MONDIALE
Il Primo maggio del 1954 dedicato alla lotta contro la ratifica della C.E.D.

Campagna mondiale per la difesa e la conquista dei diritti sindacali e delle libertà democratiche

Dichiarazioni di Strauss e di Eisenhower

WASHINGTON, 31. — Il presidente Eisenhower e il presidente della commissione per l'energia atomica, Lewis Strauss, hanno preso oggi la parola in una conferenza stampa convocata per illustrare ai giornalisti la «incredibile» potenza delle armi termonucleari e la strategia aggressiva americana.

Strauss, che ha parlato per primo, ha ammesso che l'esplosione del 1. marzo nel Pacifico ha avuto effetti superiori a quelli previsti dagli scienziati ed è quindi sfuggita al loro controllo. Si tratta tuttavia, egli ha disavvolto, di un errore non insolito nel collaudo delle armi nuove.

Egli ha quindi magnificato la potenza degli ordigni sperimentati, i quali «rivoluzionano le idee correnti in materia di strategia» e «sono in grado di spazzar via qualsiasi città del mondo».

Infine, Strauss ha lamentato che alle autorità americane non venga permesso di controllare gli effetti dell'esplosione sui pescatori giapponesi del «Fukuryu Maru».

Accordo commerciale tra la Polonia e l'India
DELHI, 31. — I negoziati tra una delegazione commerciale polacca e il Ministero indiano del commercio e dell'industria si sono conclusi con un accordo per la considerevole espansione del commercio tra i due paesi.

L'India importerà dalla Polonia attrezzature per le raffinerie di zucchero, per gli impianti di refrigerazione e per i cementifici, utensili meccanici, locomotive e vagoni ferroviari, macchine agricole, attrezzature minerarie, gru e macchinari per l'edilizia.

Clamoroso provvedimento del governo contro il maresciallo di Francia Juin
Il maresciallo esonerato dalle sue funzioni di vice presidente del Consiglio di guerra — Secca replica dell'interessato che ribadisce la sua posizione

PARIGI, 31. — La crisi latente tra il maresciallo Juin e il governo Laniel è esplosa ieri sera in un modo clamoroso. Il Consiglio dei ministri, infatti, dopo una riunione straordinaria tenuta ieri sera a tarda ora, ha esonerato il maresciallo dagli incarichi di vice presidente del consiglio superiore della guerra e di consigliere permanente del governo. Secondo il comunicato ufficiale, il maresciallo Juin «ha mancato ai suoi impegni di disciplina militare».

Conseguentemente, il maresciallo aveva pronunciato un discorso con il quale auspicava una soluzione di ricambio alla CED.

Un portavoce del governo francese, richiesto se i provvedimenti contro il maresciallo Juin influivano sulla sua posizione di comandante supremo delle forze armate nazionali dei Paesi membri, ha risposto: «La questione è se egli rimarrà a quel posto o no».

Il momento stesso in cui il Consiglio dei ministri era riunito, il maresciallo prendeva la parola a un banchetto che gli era stato offerto dalla associazione degli ufficiali in congedo. Tra l'altro, egli affermava: «La dichiarazione che ho fatto a Auxerre sul problema della CED aveva lo scopo di dissipare un equivoco che dura da tempo e che era divenuto insopportabile».

«Tutti i governi sanno ciò che penso. Per evitare una cospirazione del silenzio di fronte al paese, ho parlato cose con piena coscienza delle mie responsabilità. Credo che si possa avere una soluzione di buon senso, una soluzione che stia nel giusto mezzo».

E' proseguito intanto, dinanzi alla commissione degli Esteri dell'Assemblea nazionale la discussione del progetto di ratifica della C.E.D. degli accordi di Bonn.

Dopo un attento ed esteso dibattito, Gerard Jaquet, il deputato Jacques Bardoux del gruppo centrista ha dichiarato che il suo gruppo si oppone alla C.E.D. per varie ragioni, tra le quali principalmente la mancanza di una alleanza a predominanza germanica e che menoma i diritti e le forze della Francia sul piano costituzionale, politico, economico e militare.

L'indipendente e contadino Jacques Jorin ha dichiarato che una soluzione alternativa alla C.E.D. è «non soltanto necessaria ma anche possibile» ed ha anche esposto la propria meraviglia per il fatto che il governo francese non abbia consultato in proposito gli altri Paesi interessati.

Parlando al termine della seduta, il deputato Leon Noël, ex R.P.F., ha affermato che «l'esercito europeo previsto dal trattato, è incapace di garantire una efficace difesa dell'Europa occidentale», definendo inoltre «il pericolo mortale» l'istituzione del «doppio comando» tra la Francia e l'America.

Mozione socialista contro l'atomica
I compagni Berlinguer, Malagugini ed altri hanno presentato ieri a nome del gruppo socialista la seguente mozione: «La Camera, partecipe dell'ansietà con cui l'umanità segue gli sviluppi delle armi termonucleari, invita il governo ad associarsi a tutte le iniziative che abbiano lo scopo di

libertà sindacali e democratiche, per sbarrare la strada alla reazione ed al fascismo; per la salvaguardia delle legittime aspirazioni e antisdicalistiche, il rilancio degli operai militanti, vittime della repressione.

Operai e operaie dell'Europa! Unitevi nella lotta contro la ratifica degli accordi di guerra! Impedite l'attuazione dei trattati di Bonn e di Parigi! — conclude l'appello — Operai e operaie di tutti i paesi! Estendete e rafforzate la vostra lotta per la restaurazione della pace in Indocina».

Grazie a voi, ai vostri sforzi congiunti ed alla vostra vigilanza, i piani dei reattori di morte saranno frustrati, continua l'appello, invitando i lavoratori a lottare per migliori salari, per migliori condizioni di vita, per la difesa del diritto al lavoro, per la conquista e la difesa delle assicurazioni sociali, per la difesa e la conquista delle

libertà sindacali e democratiche, per sbarrare la strada alla reazione ed al fascismo; per la salvaguardia delle legittime aspirazioni e antisdicalistiche, il rilancio degli operai militanti, vittime della repressione.

Operai e operaie dell'Europa! Unitevi nella lotta contro la ratifica degli accordi di guerra! Impedite l'attuazione dei trattati di Bonn e di Parigi! — conclude l'appello — Operai e operaie di tutti i paesi! Estendete e rafforzate la vostra lotta per la restaurazione della pace in Indocina».

Grazie a voi, ai vostri sforzi congiunti ed alla vostra vigilanza, i piani dei reattori di morte saranno frustrati, continua l'appello, invitando i lavoratori a lottare per migliori salari, per migliori condizioni di vita, per la difesa del diritto al lavoro, per la conquista e la difesa delle assicurazioni sociali, per la difesa e la conquista delle

libertà sindacali e democratiche, per sbarrare la strada alla reazione ed al fascismo; per la salvaguardia delle legittime aspirazioni e antisdicalistiche, il rilancio degli operai militanti, vittime della repressione.

Operai e operaie dell'Europa! Unitevi nella lotta contro la ratifica degli accordi di guerra! Impedite l'attuazione dei trattati di Bonn e di Parigi! — conclude l'appello — Operai e operaie di tutti i paesi! Estendete e rafforzate la vostra lotta per la restaurazione della pace in Indocina».

Grazie a voi, ai vostri sforzi congiunti ed alla vostra vigilanza, i piani dei reattori di morte saranno frustrati, continua l'appello, invitando i lavoratori a lottare per migliori salari, per migliori condizioni di vita, per la difesa del diritto al lavoro, per la conquista e la difesa delle assicurazioni sociali, per la difesa e la conquista delle

libertà sindacali e democratiche, per sbarrare la strada alla reazione ed al fascismo; per la salvaguardia delle legittime aspirazioni e antisdicalistiche, il rilancio degli operai militanti, vittime della repressione.

Operai e operaie dell'Europa! Unitevi nella lotta contro la ratifica degli accordi di guerra! Impedite l'attuazione dei trattati di Bonn e di Parigi! — conclude l'appello — Operai e operaie di tutti i paesi! Estendete e rafforzate la vostra lotta per la restaurazione della pace in Indocina».

Grazie a voi, ai vostri sforzi congiunti ed alla vostra vigilanza, i piani dei reattori di morte saranno frustrati, continua l'appello, invitando i lavoratori a lottare per migliori salari, per migliori condizioni di vita, per la difesa del diritto al lavoro, per la conquista e la difesa delle assicurazioni sociali, per la difesa e la conquista delle

libertà sindacali e democratiche, per sbarrare la strada alla reazione ed al fascismo; per la salvaguardia delle legittime aspirazioni e antisdicalistiche, il rilancio degli operai militanti, vittime della repressione.

LO SCIOPERO DEI PORTUALI A NEW YORK



NEW YORK, 31. — Da 24 giorni i lavoratori del porto sono in sciopero: una squadra di poliziotti tenta di disperdere un picchetto di portuali

A CAUSA DELLA SUA OPPOSIZIONE ALLA C.E.D.

Clamoroso provvedimento del governo contro il maresciallo di Francia Juin

Il maresciallo esonerato dalle sue funzioni di vice presidente del Consiglio di guerra — Secca replica dell'interessato che ribadisce la sua posizione

PARIGI, 31. — La crisi latente tra il maresciallo Juin e il governo Laniel è esplosa ieri sera in un modo clamoroso. Il Consiglio dei ministri, infatti, dopo una riunione straordinaria tenuta ieri sera a tarda ora, ha esonerato il maresciallo dagli incarichi di vice presidente del consiglio superiore della guerra e di consigliere permanente del governo. Secondo il comunicato ufficiale, il maresciallo Juin «ha mancato ai suoi impegni di disciplina militare».

Conseguentemente, il maresciallo aveva pronunciato un discorso con il quale auspicava una soluzione di ricambio alla CED.

Un portavoce del governo francese, richiesto se i provvedimenti contro il maresciallo Juin influivano sulla sua posizione di comandante supremo delle forze armate nazionali dei Paesi membri, ha risposto: «La questione è se egli rimarrà a quel posto o no».

Il momento stesso in cui il Consiglio dei ministri era riunito, il maresciallo prendeva la parola a un banchetto che gli era stato offerto dalla associazione degli ufficiali in congedo. Tra l'altro, egli affermava: «La dichiarazione che ho fatto a Auxerre sul problema della CED aveva lo scopo di dissipare un equivoco che dura da tempo e che era divenuto insopportabile».

«Tutti i governi sanno ciò che penso. Per evitare una cospirazione del silenzio di fronte al paese, ho parlato cose con piena coscienza delle mie responsabilità. Credo che si possa avere una soluzione di buon senso, una soluzione che stia nel giusto mezzo».

E' proseguito intanto, dinanzi alla commissione degli Esteri dell'Assemblea nazionale la discussione del progetto di ratifica della C.E.D. degli accordi di Bonn.

Dopo un attento ed esteso dibattito, Gerard Jaquet, il deputato Jacques Bardoux del gruppo centrista ha dichiarato che il suo gruppo si oppone alla C.E.D. per varie ragioni, tra le quali principalmente la mancanza di una alleanza a predominanza germanica e che menoma i diritti e le forze della Francia sul piano costituzionale, politico, economico e militare.

L'indipendente e contadino Jacques Jorin ha dichiarato che una soluzione alternativa alla C.E.D. è «non soltanto necessaria ma anche possibile» ed ha anche esposto la propria meraviglia per il fatto che il governo francese non abbia consultato in proposito gli altri Paesi interessati.

Proteste nelle Filippine contro le basi americane

SCIANGAI, 31. — Notizie dalle Filippine attestano l'aumento delle proteste contro i piani americani per rendere permanente il possesso delle basi militari in quel paese. Attualmente gli Stati Uniti hanno in affitto queste basi, in conformità all'accordo firmato nel 1947.

Il senatore Recto e vari altri suoi colleghi hanno condannato le pretese americane ed hanno dichiarato che chiederanno l'abrogazione dell'accordo commerciale americano-filippino, come anche degli accordi sulle basi. Il presidente del Senato, Rodriguez, ha dichiarato che il Senato lotterà contro i tentativi degli Stati Uniti di prendere possesso delle basi filippine. I senatori sono spallati dal vice presidente e ministro degli Esteri Garcia, il quale ha detto che le Filippine non accetteranno un compromesso sulla questione delle basi.

Se secondo quanto viene riferito dalle Filippine, il senatore Recto ha lanciato una campagna per la revisione dei diritti di extra-territorialità prodotti dal personale militare americano nelle Filippine.

CONTRO GLI STANZIAMENTI INSUFFICIENTI
Gli insegnanti francesi scendono in sciopero

PARIGI, 31. — Duecentosettanta maestri e professori su 230.000 insegnanti sono in sciopero da stamane, in seguito all'appello lanciato dai sindacati della Federazione dell'educazione nazionale. E' prevista una manifestazione pubblica.

In conseguenza di questo movimento, circa quattro milioni di allievi hanno disertato oggi le scuole e i centri di arti e mestieri.

I fratelli musulmani si schierano con Nakhb
IL CAIRO, 31. — La capitale egiziana continua a vivere in una atmosfera di tensione: i reparti dell'esercito non sono stati ancora

LO SCIOPERO DEI PORTUALI A NEW YORK



NEW YORK, 31. — Da 24 giorni i lavoratori del porto sono in sciopero: una squadra di poliziotti tenta di disperdere un picchetto di portuali

A CAUSA DELLA SUA OPPOSIZIONE ALLA C.E.D.

Clamoroso provvedimento del governo contro il maresciallo di Francia Juin

Il maresciallo esonerato dalle sue funzioni di vice presidente del Consiglio di guerra — Secca replica dell'interessato che ribadisce la sua posizione

PARIGI, 31. — La crisi latente tra il maresciallo Juin e il governo Laniel è esplosa ieri sera in un modo clamoroso. Il Consiglio dei ministri, infatti, dopo una riunione straordinaria tenuta ieri sera a tarda ora, ha esonerato il maresciallo dagli incarichi di vice presidente del consiglio superiore della guerra e di consigliere permanente del governo. Secondo il comunicato ufficiale, il maresciallo Juin «ha mancato ai suoi impegni di disciplina militare».

Conseguentemente, il maresciallo aveva pronunciato un discorso con il quale auspicava una soluzione di ricambio alla CED.

Un portavoce del governo francese, richiesto se i provvedimenti contro il maresciallo Juin influivano sulla sua posizione di comandante supremo delle forze armate nazionali dei Paesi membri, ha risposto: «La questione è se egli rimarrà a quel posto o no».

Il momento stesso in cui il Consiglio dei ministri era riunito, il maresciallo prendeva la parola a un banchetto che gli era stato offerto dalla associazione degli ufficiali in congedo. Tra l'altro, egli affermava: «La dichiarazione che ho fatto a Auxerre sul problema della CED aveva lo scopo di dissipare un equivoco che dura da tempo e che era divenuto insopportabile».

«Tutti i governi sanno ciò che penso. Per evitare una cospirazione del silenzio di fronte al paese, ho parlato cose con piena coscienza delle mie responsabilità. Credo che si possa avere una soluzione di buon senso, una soluzione che stia nel giusto mezzo».

E' proseguito intanto, dinanzi alla commissione degli Esteri dell'Assemblea nazionale la discussione del progetto di ratifica della C.E.D. degli accordi di Bonn.

Dopo un attento ed esteso dibattito, Gerard Jaquet, il deputato Jacques Bardoux del gruppo centrista ha dichiarato che il suo gruppo si oppone alla C.E.D. per varie ragioni, tra le quali principalmente la mancanza di una alleanza a predominanza germanica e che menoma i diritti e le forze della Francia sul piano costituzionale, politico, economico e militare.

L'indipendente e contadino Jacques Jorin ha dichiarato che una soluzione alternativa alla C.E.D. è «non soltanto necessaria ma anche possibile» ed ha anche esposto la propria meraviglia per il fatto che il governo francese non abbia consultato in proposito gli altri Paesi interessati.

Il problema di Trieste

Speculazione missina rintuzzata alla Camera

La pagina della donna

CHI DOVRA' PAGARE?

Lei si è chiusa, fortunatamente, la grande campagna per la denuncia del reddito. Le sue ultime battute sono state dense di commoizioni, come la Settimana di Passione che sta per cominciare. Abbiamo visto il Presidente Scelba comparire sui giornali sempre vestito di nero, compunto, con la faccia da uovo di Pasqua chiusa da una bocca severa, e neppure il saluto che gli ha fatto Adenauer è valso ad illuminarlo, in un momento in cui gli italiani potrebbero anche « tradire la Madre di tutti » e non denunciare le 50 mila lire di entrate mensili. La sera di lunedì il Presidente ha rotto la sua severa compostezza parlando alla radio con quella voce nasale, tenuta bassa di tono per nascondere l'accento siciliano, ma l'aspetto del primo figlio della « Madre di tutti » ha avuto un preveduto ripercussioni, riconducendo gli italiani, invece che al ricordo delle cartelle di denuncia da riempire, al ricordo della legge-truffa. Una voce indimenticabile, quella del Presidente!

Tremelloni, dal canto suo, sentendo l'ondata di diffidenza dei cittadini costretti a dover pagare le tasse quando il governo è cominciamento definito protettore dei grandi evasori e dei Montagna, degli Spatari, dei Piccioni, ha fatto venire fuori sulla stampa di destra mirabolanti notizie. Montagna deve pagare al fisco 25 miliardi, scrivevano domenica i giornali della borghesia, per convincere l'impiegato a firmare la sua denuncia di 50 mila mensili. Ma l'impiegato giustamente pensava: « Montagna l'avrebbe scoperta l'U.N.I.T. da sola, dico, e senza l'Unità chissà quanto avrebbe continuato ad ingaggiare ».

Comunque, Tremelloni si è fatto definire « capo della rivoluzione più efficace che si possa realizzare in Italia » e il Ministero delle Finanze, munito a dirlo, si è chiamato « quartiere generale della rivoluzione ». E che dire dell'abbigliamento? I monti sotto i manifesti di Tremelloni tutti i giorni dicono: « Montagna, il biografo del Ministro (altro che il gran poeta del '900) ».

Così abbiamo sorpreso il traguardo del fisco, senza che nessun caso clamoroso sia scoppiato, nessun « nome » sia venuto fuori tra coloro che fondano il fisco, è risaputo, ogni anno per 500 miliardi, al di fuori dei nomi che l'Unità ha denunciato. E adesso, dopo la grande campagna aspettiamo che « lo Stato edifichi per la nostra grandezza », come era stato scritto da Tremelloni sul manifesto.

Ma le notizie che ci sono state, che, a pagare, saremo ancora una volta noi, i milioni di cittadini che non hanno nemmeno un « reddito » da denunciare.

Ecco infatti affacciarsi dietro le frasi patriottiche e l'appello alla grandezza della Patria, il mostro delle imposte indirette che succhia la vita delle famiglie italiane, tanto più spietatamente quanto più esse sono povere.

E mentre le imposte dirette, quelle sul reddito dei ricchi, scendono ad un 2%, le imposte indirette, quelle sul consumo, sul costo della vita, sono state previste che raggiungeranno in questo esercizio finanziario un 20%.

La madre di famiglia, quella per la cui grandezza si attende

che lo Stato edifichi, vedrà aumentare il prezzo dello zucchero (aumento di 72 miliardi di lire) del sale (24 miliardi in più), del sugo e delle salsicce (28,5 miliardi), delle carte e marche da bollo, dell'IGT (71 miliardi) che già paghiamo sui vestiti, sulle scarpe, sul gas, sulla luce, sul fritto, sul biglietto del tram.

Tutti i salmi finiscono in gloria, dice un vecchio detto popolare. E ora ci vorrebbero milioni di manifesti per illustrare la realtà vera: quella di milioni di donne, che facendo la spesa, acquisteranno un po' meno zucchero, un po' meno pane, un po' meno carne, per pagare il loro tributo alla « Madre di tutti » che continua ad essere bellamente ingannata dai grandi industriali, dagli amici e dai soci del Montagna, che occupano posti, come sappiamo, perfino nel governo e magari dirigono i Ministeri da cui si ordinano codeste « rivoluzioni ».

M. A. MACCIOCCHI

DOPO LA TERRIFICANTE ESPLOSIONE NEL GIAPPONE

Ovunque si leva la protesta contro l'inciviltà americana

Avvelenate le acque del Pacifico - Non vogliamo fare da cavie a esperimenti di distruzione e di morte

Il popolo giapponese è piovigginato e bianco di cenere. Un insolito bruciore alle narici ed agli occhi fu tutto, una sensazione di calore sul corpo sembrava l'unico risultato di quella fantastica pioggia. Ma il male era ormai nei corpi dei poveri uomini, e lentamente esso si rivelò: piccole piaghe dapprima, poi leggere ustioni, poi tumori su tutto il corpo. Quei corpi erano rotti ormai alla fine.

Poi fu la volta di un altro battello di pescatori. Anche essi tornarono a fatica al loro porto, su una sorta di tragico vascello fantasma. Poi un villaggio giapponese vide anche esso il sole oscurarsi per la pioggia della cenere atomica. In tutto il Giappone la paura, il vecchio terrore di Hiroshima si accoppiava ora ad una fiera protesta. Che cosa era mai accaduto?

Tutti sanno ormai cosa era accaduto. Lo sapevano già da certi giornali, i quali si vantano di apparire felici quando possono a una nazione che l'America ha fatto esplodere un'altra bomba H e che tale bomba sarà di una potenza distruttiva di milioni di volte superiore alla bomba di Hiroshima. I pescatori giapponesi avevano provato questa potenza, e in privato ora le misere popolazioni della costa, le quali temono di pescare i pesci del Pacifico, le cui immense acque sono state probabilmente inquinate dalla esplosione.

L'avvelenamento dei pesci nelle acque del Pacifico ha coinciso con l'avvelenamento delle relazioni tra gli Stati Uniti e di innumerevoli potenziali amici in Asia e in tutto il resto del mondo, ha scritto un giornale americano. Ed infatti, quel che è accaduto dimostra che quanto grave sia la situazione: a Londra Churchill deve rispondere a trentuno interpellanze di deputati che domandano: che fare? dobbiamo scendere le nostre responsabilità da quelle degli arve-

lenatori? A Nuova Delhi il Pandit Nehru lancia un accorato messaggio perché si ponga fine a questi esperimenti. In tutto il mondo civile c'è protesta e dolore per quel che è accaduto.

L'opinione dell'A.C. Un giornale di Torino, la Stampa, ha fatto anche essa interpretare, con grande evidenza, di questo stato d'animo generale. Ed il giornale della Azione Cattolica a Roma non ha potuto più trovare le parole per sostenere la politica degli avvelenatori. Ma quel che è certo è che l'ultima esplosione sperimentale ha sorpreso gli stessi scienziati atomici ed esperti militari — esso scrive —. Si può dire perentoriamente che l'uomo, nella sua follia progressiva, ha deciso la sua distruzione da Dio, sia venuto, attraverso la esasperazione della ricerca tecnica, finalmente in possesso di una forza che lui stesso è incapace di dominare. E' diventato l'artefice della sua distruzione, e i tempi quindi, maturi per l'Anti-Cristo.

No, noi non comprendiamo questo linguaggio astruso, biblico, queste frasi da apocalisse. Qui si vuole nascondere la verità. No, non si tratta di Cristo e di Anticristo, ed è troppo facile ridurre le cose a questo straordinario fatalismo, per eludere ogni responsabilità. No, la esplosione atomica, non ha distrutto la nostra civiltà, ma ci ha resi felici, probabilmente essi si sono stretti a banchetto per festeggiarla. E non è vero che l'uomo non può controllare queste forze: è vero che ci sono certi uomini che non le vogliono controllare. Come può avvenire che, altrimenti, i dirigenti americani respingano perentoriamente ogni proposta della Unione Sovietica per il controllo su queste armi di distruzione di massa? Gli uomini semplici non so-



E' di questi giorni la notizia che nella Bulgaria democratica i prezzi sono diminuiti un'altra volta: la quarta in due anni. Il pane, la pasta, i grassi, i dolci, i mobili, i saponi. I tessuti, le scarpe sono i generi che hanno subito il maggiore ribasso.

DOMENICA UNA GRANDE MANIFESTAZIONE A BASSANO DEL GRAPPA

Solenne impegno di pace l'incontro delle donne venete

La storia eroica della città - Protagoniste le donne di sacrifici indimenticabili - Contro il riarmo della Germania di Bonn

Bassano del Grappa nel giro di trent'anni è stata colpita per ben due volte dall'oppressore tedesco. Nel '15-'18 i cannoni austriaci bombardavano Bassano, mentre sul Grappa, che per l'eroica resistenza del soldato italiano ispirò la nola canzone patriottica, gli alpini cadde una decina di migliaia uccidendo a femmine, con il loro sacrificio. L'esercito nemico Dopo l'otto settembre '43, durante la guerra di liberazione, il Grappa divenne il rifugio di migliaia di giovani partigiani e renitenti alla leva e tutta la popolazione della zona li aiutò; dopo trenta anni, così, questa montagna non aveva mai visto un impegno solenne, un giuramento che si esprime in queste parole: le donne del Veneto dicono il loro no al riarmo del tedesco invasore e riaffermano la loro volontà di pace.

Da Venezia, da Belluno, da Padova, da Rovigo, da Treviso, da Udine, da Vicenza, da Verona, dai paesi, centinaia di personalità hanno già inviato la loro adesione a questa manifestazione, hanno assicurato la loro partecipazione. Per tali adesioni per l'assicurata partecipazione di migliaia di donne di tutto il Veneto l'incontro di Bassano si preannuncia come una grande, imponente manifestazione, che avrà valore, oltre che di commossa rievocazione nel quadro del Decennale della Resistenza, di fiero, duro monito contro coloro che, dimentici del passato, si dicono pronti ad accettare la C.E.D., il riarmo della Germania, perfino al ritorno in Italia di lupi e di cani al comando dei generali nazisti.

MARIO PINZAUTI

La lotta è stata vittoriosa per le raccoglitrici di olive

Sono oltre 250.000 nell'Italia meridionale ed insulare le raccoglitrici di olive. Ma a differenza delle lavoratrici della terra della Valle Padana, le raccoglitrici del Mezzogiorno non sono mai state considerate dagli agrari « lavoratrici »; mai finora hanno avuto un contratto di lavoro e tanto meno un salario rispettabile, né alcuna assistenza per sé e per i figli. L'avvicinamento al lavoro è basato sul mercato di piazza della mano d'opera. Agenti padronali vanno nelle case ad ingaggiare le lavoratrici con la condizione di un salario di L. 250 per 8 ore di lavoro; a volte perfino ad ingaggiare i loro figli di dieci, dodici anni per L. 100 al giorno.

Arrovola in un'azienda nera, di buon mattino, seguita dai propri fanciulli ancora insonnoliti, la lavoratrice si avvia alla azienda a raccogliere le olive. A volta la strada per giungervi è breve, ma, più spesso, percorre una strada sterrata e pedale. La paga, per ogni caso, è sempre la stessa: L. 200-250.

Questo dramma sociale ad ogni stagione si è sempre ripetuto e sembrava che le cose non dovessero mai cambiare. Quest'anno, invece, le donne dei lavori di raccolta, la Federbraccianti ed i Comitati di Solidarietà, attraverso oltre mille assemblee di lega e di contrada, hanno fatto conoscere le richieste che intendevano avanzare al produttore oleario e al Governo: il rispetto del contratto provinciale del settembre del '44 non spezzò la resistenza di Bassano.

Il Grappa, le montagne vicine ospitarono altri giovani. A Bassano, nei paesi del circondario, le sorelle, le madri dei Caduti tennero alta la fiaccola della lotta contro il loro oppressore. Chiesero agli altri giovani di vendicare i loro cari, e poi, in mille modi aiutarono i partigiani, facendosi staffette, preparando indumenti, recando viveri, con una

vincita esse si sono recate all'ufficio di collocamento chiedendo l'iscrizione e l'avvicinamento al lavoro tramite l'ufficio stesso. Agli agricoltori, sindaci, marescialli dei carabinieri hanno presentato le loro giuste richieste salariali, contrattuali ed assistenziali, hanno impegnato donne di cultura, alti prelati ed autorità costituite a prendere parte al dibattito sulle loro condizioni di vita e di lavoro e a dare ad esse la loro solidarietà. Gli agrari, i baroni, i marchesi del Mezzogiorno, hanno a lungo resistito a queste richieste cercando di sfruttare l'immenso bisogno di lavoro delle donne ma hanno dovuto concedere gli aumenti: le 500 lire sono state raggiunte e in alcune, provine, superate. Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha inserito anche le raccoglitrici nelle categorie dei lavoratori stagionali e di conseguenza ha dovuto concedere, anche se in misura insufficiente, l'assistenza sociale.

Ma a esse e ai loro figli. Per la prima volta le raccoglitrici delle zone più importanti hanno avuto un asilo-nido dove lasciare i figli senza che tutto ciò sia stato fatto abbandonando (ricordiamo l'episodio raccapricciante di quella raccoglitrice di Foggia il cui figlio incustodito venne divorato da un maiale).

A questo punto, concludere che tutto ciò sia sufficiente, è un errore. Molta strada rimane da percorrere perché tutte le raccoglitrici abbiano un giusto trattamento economico-sociale. Di questo le raccoglitrici sono coscienti e intendono seguire la strada intrapresa in difesa dei loro diritti.

NIVES GESSI

DUE MODELLI



PER APRILE: Un tailleur in lana leggera con il corpetto attillato e la gonna a teli, molto ampia. Il colore dell'insieme è il blu, quello della giacchetta, il bianco. La striscia inserita che grana intorno al collo e sotto il petto — è il bianco. PER MAGGIO: La famosa linea « a cupola » realizzata in un tessuto a trama fine, sciolta, quadrata, bretonne al corpetto liscio ed aderente, gonna a pieghe fitte e raccolte alla vita. La stoffa è una fantasia di fiori multicolori. Un abito adatto ad una figura molto snella.

PIETRO INGRAO direttore
Gloria Colnati vice dirett. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.A.
Via IV Novembre, 149

LA BELLEZZA CHE PIACE

E' un vero peccato se tante cure riservate alla bellezza del viso anche se non... deludono l'interessata, non suscitano l'ammirazione che appaga la delicatezza sensibile femminile, anche se anonima e del tutto casuale.

In tali casi si nota allora un senso di disagio, si petisce come di un complesso di inferiorità e viene istintivamente una guardatina allo specchio o in un cristallo di vetrina né ad essa rinunciare. Ma appena siamo certe di poter fare un piccolo controllo estetico in tranquillità.

E' questo il momento in cui si deve ammettere che oltre al nostro giudizio critico c'è anche quello altrui.

A noi non interessa sostanzialmente e neppure è necessario ammetterlo che la cucina, l'amica o la signora X abbia magari con malizia notato un certo difetto, ma interessa piuttosto arrivare presto e bene al perfezionamento che il caso richiede.

L'intuizione che proprio non difetta a noi donne, ci fa tanto capire che si effettivamente, qualcosa non va o il colore delle guance un po' troppo evidente o la nuance lascia a desiderare il arco dell'arcobaleno e troppo accentuato e così via.

Il fenomeno non è infrequente proprio perché o prevale troppo frequentemente un superficiale ed

arbitrario costume di trucarsi oppure, con tutte le sue conseguenze negative, un inadeguato modo di curarsi il viso.

Per buona fortuna delle donne di ogni età e condizione, ove si sappia approfittare dei successi della cosmesi moderna, non mancano però i preparati che ogni esigenza soddisfano tanto dal punto di vista estetico quanto da quello pratico e personale.

E' il caso della cipria Velut di Hollywood, la creazione di Paglieri, che rispondendo alle moderne esigenze dell'arte cosmetica associa a sì importante requisito quello di adattarsi magnificamente ad ogni tipo di estrazione, dando una nota di fasciosa bellezza.

Si può essere certe che l'applicazione di questa cipria riuscirà talmente perfetta e di tale ammirevole effetto estetico che il viso manifesterà una nuova bellezza, bellezza che non diminuisce di tono durante la giornata e risponde alla più rigorosa esigenza di una grande serata.

Il Velut di Hollywood è veramente fonte di bellezza, anzi di un vero e proprio tipo di bellezza moderna che ponendo in risalto gli elementi naturali, modifica e corregge quelle piccole imperfezioni che costituiscono altrettanti punti negativi per il viso e per la grazia di una donna.

Il novellino del giovedì

Con la collaborazione di tutti i bambini N. 57

L'Unità, ha trent'anni

Nacque quand'era piccolo papà: trent'anni, sì, tre volte la tua età! E' diventato grande, ora, è cresciuto: trent'anni non sono che un minuto nell'aspra lotta per la libertà! Ma un minuto lunghissimo di storia, di sofferenze, di carcere, di gloria, per il trionfo della civiltà. Era un semplice foglio piccolino, e ne ha fatta di strada e di cammino questo grande giornale: « L'Unità »!

ZIO STAN

LA GALLERIA DEI DISEGNI



« Diffusione straordinaria », di Nicolina Di Lauro (Roma)

Poesia alla Primavera

La primavera ormai si avvicina a grandi passi e sulla collina cominciano a spuntare le violette. Le rondinelle arrivano a stormi: gli alberi che prima erano spogli son coperti di gemme, i prati di trifogli. Anche la mia casetta è uno splendore la mattina si riempie di sole... La mia aiuola è tutta rifiorita, la primavera le ha ridato vita!

(poesia di Giuliana Poletti di Pombino)

La volpe, il cane e lo scoiattolo

Uno scoiattolo e un grosso cane randagio erano diventati inseparabili. Spesso facevano insieme dei bei viaggietti attraverso i boschi. Ora accade che, appunto durante uno di questi viaggi, la sera li sorprese nel più bel bosco di un'isola, in una casa. Cercarono dovunque un ricovero per la notte e, scovata una vecchia quercia con una cavità nel tronco, il cane si accovacciò in quella nicchia, e lo scoiattolo si arrampicò su un ramo.

I due amici dormivano da un pezzetto tranquillamente, quando passò di lì una volpe affamata che, sollevato il muso, scorse lo scoiattolo. Come buon boccone! Ma lo scoiattolo, che aveva appena finito di mangiare, rispose con altrettanta dolcezza:

« Subito, cugino caro, scendoti subito. Muovi anch'io dal desiderio di abbracciarti. Vengo! E intanto voglio che tu conosca il mio più fedele amico, un vero fratello per me. Sarai contento di conoscerlo ».

« Altro che contento », pensò la volpe — speravo di mangiare uno e invece ne mangierò due! ». Lo scoiattolo intanto proseguiva: « Li, ai piedi di quest'albero, Bussa un poco, che si svegli ». La volpe bussò e il cane, che aveva udito tutto, balzò fuori, e l'azzannò divorandola.

Tre domande bizzarre

1. Qual'è quel piccolo animale che vive quasi sempre sottoterra, puma lunghi mesi in letargo, e si chiama come un grande poeta italiano?
2. Qual'è quella città italiana il cui nome dice che « una

consonante ha una vecchia vita? Qual'è quell'ortaggio che, privato di una sua vocale, diventa una materia essenziale per la diffusione della cultura?

UN ANEDDOTO

Un maestro di musica, che ne sapeva pochino in verità, voleva comporre addirittura un'opera. Ma, sapete, tra il dire e il fare... Si recò dunque da un celebre musicista e gli narrò il suo caso, chiedendogli infine un consiglio sul modo più facile per scrivere una bella musica.

SCIARADA

Città africana il mio « primiero » è un breve articolo il « secondo ».

SCIARADA

Illustri patrioti hal nell'interro